

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

ATTENZIONE! ORARIO S. MESSE PER IL TEMPO DI NATALE

23.12 - ADORAZIONE E CONFESIONI
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19:30

24.12 - VIGILIA DI NATALE

8:30 lodi mattutine
21:30 la Veglia con l'Ufficio delle Letture (s. Marco)
22:00 la Messa nella Notte (s. Marco)
23:00 la Veglia con l'Ufficio delle Letture (s. Nicolò)
24:00 la Messa nella Notte (s. Nicolò)

25.12 - IL NATALE DEL SIGNORE

8:00 (s. Nicolò)
9:30 (s. Nicolò)
11:00 (s. Marco)
18:30 (s. Nicolò)

26.12 - S. STEFANO, PRIMO MARTIRE

9:30 (s. Nicolò)
11:00 (s. Marco)
18:30 (s. Nicolò)

27.12 - SAN GIOVANNI APOSTOLO

17:00 (s. Marco, s. Messa prefestiva)
18:30 (s. Nicolò, s. Messa prefestiva)

28.12 - SACRA FAMIGLIA DI GESÙ', GIUSEPPE E MARIA

8:00 (s. Nicolò)
9:30 (s. Nicolò)
11:00 (s. Marco)
18:30 (s. Nicolò)

Per vari impegni dal lunedì 22 dicembre sospendiamo la Messa feriale a s. Marco fino all'Epifania del Signore.

IL MERCATINO DEI GIOVANI

Questi sabato e Domenica troverete i giovani delle nostre parrocchie con il loro mercatino natalizio. Si sono prodigati di preparare questa forma di autofinanziamento per aiutare le loro famiglie a sostenere il loro desiderio di partecipare al pellegrinaggio di queste estate. La meta di questo pellegrinaggio sarà la Baviera e Austria, per trovare due testimoni contemporanei della fede. Uno è Benedetto XVI (andremo a trovare la casa dov'è nato), l'altro è beato Franz Jagerstatter, un martire e contadino che disse "no" a Hitler. Trovo questi uomini, scoprendo sempre di più l'eredità scritta che ci hanno lasciato, molto ispiranti per la gioventù di oggi, tentata dal relativismo e lo scoraggiamento. Per questi vi chiediamo di aiutare questi giovani che non raccolgono i fondi per andare a Ibiza in una discoteca, ma vogliono fare un pellegrinaggio per scoprire anche la loro vocazione alla santità. Grazie!

CONSEGNA DELLA BIBBIA

Questo sabato ai ragazzi che sono entrati nella scuola media consegniamo la Bibbia, perché l'incontro con la Parola di Dio possa accompagnarli nel tempo difficile dell'adolescenza. La Bibbia verrà usata durante gli incontri di catechismo, ma dovrà essere in qualche modo "consumata" anche in famiglia, proprio come "un dono di luce" per la strada che si sta aprendo davanti a loro. È questo il senso di questo gesto che fa parte del cammino cristiano che la nostra comunità offre con convinzione ai nostri ragazzi.

UN AIUTO PER I COMPITI

Da sabato 13 dicembre un gruppo dei nostri giovani ha avvia la possibilità di offrire un piccolo aiuto ai ragazzi delle elementari e delle medie, al sabato dalle 9.30 alle 11.30 in patronato s. Nicolò, per fare i compiti, al di fuori degli incontri di catechismo, chiedendo un piccolo compenso, sempre per autofinanziare il loro pellegrinaggio in Baviera che hanno in programma per la prossima estate. Anche per chi non potesse offrire nessun contributo è benvenuto, ci mancherebbe! I dettagli li troverete sulla bacheca in fondo alla chiesa.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo celebrato il commiato cristiano per Aldo Garbisi di via del Cimitero 32, Gino Menin di via Largo s. Luca 19, Giovanni Tessarin di via Fasolato 11. Siamo vicini con l'affetto alle loro famiglie e preghiamo perché il Signore li accolga nell'abbraccio della sua misericordia e doni la pace nel suo Regno di amore e doni serenità e consolazione ai loro cari.

CATECHESI DEGLI ADULTI

Abbiamo concluso la serie di tre incontri della catechesi per gli adulti... Per quest'anno! Ma nell'anno nuovo ripartiremo, perché abbiamo appena iniziato questo cammino della riscoperta della nostra fede. Siamo stati aiutati da don Francesco e don Steven, molto graditi da quanto ho sentito. Dopo l'anno nuovo vi aspettiamo numerosi per continuare questo cammino!

UN INTRIGO... O UNA STELLA

Nel nostro albero di Natale c'è un intrigo, si potrebbe pensare alla prima vista. Anch'io l'ho pensato quando la nostra Giorgia ha avuto questa idea. Poi, però, ci ho pensato che non è male come idea. Un richiamo chiaro—o meno—alla Madonna, la Stella del Mattino, senza la quale non ci sarebbe Gesù, non ci sarebbe l'alba della Risurrezione, non ci sarebbe la Chiesa, non ci sarebbe nemmeno questo albero di Natale! E poi... si compone bene con il tema del presepio di quest'anno. Vediamo se riuscite a trovare questo "intrigo"...



SAN NICOLÒ SAN MARCO

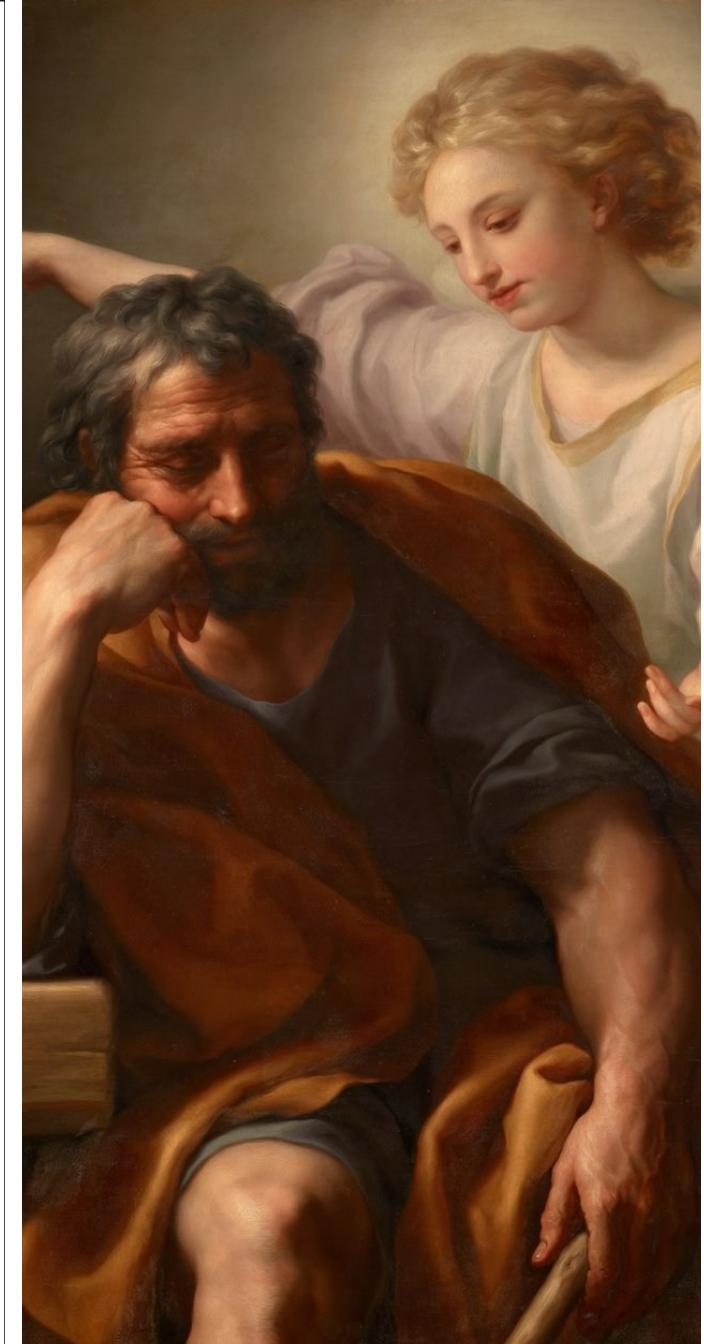
S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23
S. Marco - Via San Marco, 12
Tel 041 420078
www.sannicolosanmarco.it
sannicolomira@libero.it
@sannicolo_sanmarco
@parrocchiedimira



IV DOMENICA DI AVVENTO - 21 DICEMBRE 2025

Padre non era dell'umanità di quel figlio, non al modo in cui la sua sposa era madre. Tanto meno della sua divinità. Eppure padre suo lo era. Completamente. Per sempre. Non per un bisogno soddisfatto, bensì per aver fatta sua la volontà di Dio; non artefice, ma custode di un dono. Padre non da uno sforzo proprio, lecito e piacevole, ma da una fatica insolita e beata. Una paternità accaduta e, di seguito, costruita con naturalezza e laboriosità da lui, reso capace quanto basta per essere responsabile davanti all'Infinito. La paternità umana fatta la più somigliante alla divina e ad essa la più prossima. Senza vanto. Senza merito.

(Giovanni Donà d'Oldenico: Giusto)





La parola del Papa

«La Pasqua di Gesù Cristo: risposta ultima alla domanda sulla nostra morte»

Il mistero della morte ha sempre suscitato nell'essere umano profondi interrogativi. Essa infatti appare come l'evento più naturale e allo stesso tempo più innaturale che esista. È naturale, perché ogni essere vivente, sulla terra, muore. È innaturale, perché il desiderio di vita e di eternità che noi sentiamo per noi stessi e per le persone che amiamo ci fa vedere la morte come una condanna, come un "contro-senso". Oggi la morte appare una specie di tabù, un evento da tenere lontano; qualcosa di cui parlare sottovoce, per evitare di turbare la nostra sensibilità e tranquillità. Spesso per questo si evita anche di visitare i cimiteri, dove chi ci ha preceduto riposa in attesa della risurrezione. Che cosa è dunque la morte? È davvero l'ultima parola sulla nostra vita? Solo l'essere umano si pone questa domanda, perché lui solo sa di dover morire. Ma l'esserne consapevole non lo salva dalla morte, anzi, in un certo senso lo "appesantisce" rispetto a tutte le altre creature viventi. Gli animali soffrono, certamente, e si rendono conto che la morte è prossima, ma non sanno che la morte fa parte del loro destino. Non si interrogano sul senso, sul fine, sull'esito della vita. Nel constatare questo aspetto, si dovrebbe allora pensare che siamo creature paradossali, infelici, non solo perché moriamo, ma anche perché abbiamo la certezza che questo evento accadrà, sebbene ne ignoriamo il come e il quando. Ci scopriamo consapevoli e allo stesso tempo impotenti. Probabilmente da qui provengono le frequenti rimozioni, le fughe esistenziali davanti alla questione della morte. Sant'Alfonso Maria de' Liguori, nel suo celebre scritto intitolato *Apparecchio alla morte*, riflette sul valore pedagogico della morte, evidenziando come essa sia una grande maestra di vita. Sapere che esiste e soprattutto meditare su di essa ci insegnia a scegliere cosa davvero fare della nostra esistenza. Pregare, per comprendere ciò che giova in vista del regno dei cieli, e lasciare andare il superfluo che invece ci lega alle cose effimere, è il segreto per vivere in modo autentico, nella consapevolezza che il passaggio sulla terra ci prepara all'eternità. Eppure molte visioni antropologiche attuali promettono immortalità immanenti, teorizzano il prolungamento della vita terrena mediante la tecnologia. È lo scenario del transumano, che si fa strada nell'orizzonte delle sfide del nostro tempo. La morte potrebbe essere davvero sconfitta con la scienza? Ma poi, la stessa scienza potrebbe garantirci che una vita senza morire sia anche una vita felice? L'evento della Risurrezione di Cristo ci rivela che la morte non si oppone alla vita, ma ne è parte costitutiva come passaggio alla vita eterna. La Pasqua di Gesù ci fa pre-gustare, in questo tempo colmo ancora di sofferenze e di prove, la pienezza di ciò che accadrà dopo la morte. L'evangelista Luca scrive: «Era il giorno della Parasceve e già risplendevano le luci del sabato» (Lc 23,54). Questa luce, che anticipa il mattino di Pasqua, già brilla nelle oscurità del cielo che appare ancora chiuso e muto. Le luci del sabato, per la prima ed unica volta, preannunciano l'alba del giorno dopo il sabato: la luce nuova della Risurrezione. Solo questo evento è capace di illuminare fino in fondo il mistero della morte. In questa luce, e solo in essa, diventa vero quello che il nostro cuore desidera e spera: che cioè la morte non sia la fine, ma il passaggio verso la luce piena, verso un'eternità felice. Il Risorto ci ha preceduto nella grande prova della morte, uscendone vittorioso grazie alla potenza dell'Amore divino. Così ci ha preparato il luogo del ristoro eterno, la casa in cui siamo attesi; ci ha donato la pienezza della vita in cui non vi sono più ombre e contraddizioni. Grazie a Lui, morto e risorto per amore, con San Francesco possiamo chiamare la morte "sorella". Attenderla con la speranza certa della Risurrezione ci preserva dalla paura di scomparire per sempre e ci prepara alla gioia della vita senza fine.

(Leone XIV - Udienza Generale - 10 dicembre 2025)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: IV^a SETTIMANA

DOMENICA 21 DICEMBRE 2025

IV DOMENICA DI AVVENTO

ore 8.00: Adelina, Giovanni, Rosina, Renato - Rampazzo Anna, Guerrino, Paola, Giovanni, Marchetti Regina e Luigi

ore 9.30: Sergio e fam., Deff. Leoncin e Gambillara - Gastaldi Giuseppina, Fiorin Mario - Fardin Anna - Vecchiato Giannina

ore 18.30: Dalla Valle Stella, Negrisolo Mario

LUNEDI' 22 DICEMBRE

ore 18.00: Boldrin Maria Aida, Tiso Giani, Masta Giuseppina

MARTEDI' 23 DICEMBRE

ore 8.30: adorazione e confessioni
Assunta, Natalina, Francesco, Franca - Giorgio Lion

MERCOLEDI' 24 DICEMBRE

VIGILIA DEL NATALE

Ore 8.30 Iodi mattutine
ore 23.00 Veglia con l'Ufficio delle Letture
ore 24.00 Messa nella Notte

GIOVEDI' 25 DICEMBRE

IL NATALE DEL SIGNORE

ore 8.00:
ore 9.30: Martignon Livio e Baldin Leda
ore 18.30:

VENERDI' 26 DICEMBRE

S. STEFANO, PRIMO MARTIRE

ore 9.30:
ore 18.30:

SABATO 27 DICEMBRE

S. GIOVANNI EVANGELISTA

ore 18.30: MESSA PREFESTIVA
Luigino Padovian, Francesca, Deff. Trevisan

DOMENICA 28 DICEMBRE

SANTA FAMIGLIA DI Gesù', GIUSEPPE E MARIA

ore 8.00:
ore 9.30:
ore 16.00: Rosario per la pace
ore 18.30:

Il nostro lavoro è nelle mani del Signore, e noi siamo solo strumenti piccoli e inadeguati, "servi inutili", come dice il Vangelo (Lc 17,10). Eppure, se ci affidiamo a Lui, se restiamo uniti a Lui, grandi cose succedono, proprio attraverso la nostra povertà.

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Festivo:

S. Nicolò : 8.00 - 9.30 - 18.30

S. Marco: 11.00

Prefestiva

s. Marco: 17.00 - s. Nicolò: 18.30

Feriale: s. Nicolò: 18.00

Rosario e Vespri a a.s. Nicolò: 17.25

CONFESIONI Sabato: 16.00 - 18.00



Appunti di don Boguś

L'OMBRA DEL PADRE

Il Vangelo di questa Domenica, l'ultima in preparazione al Santo Natale, ci mette alla presenza della figura di san Giuseppe, il modello dell'umanità chiamata ad accogliere Cristo. Ultimamente ho letto un bellissimo romanzo intitolato "Giusto", che racconta di san Giuseppe morente, il quale condivide con sua cognata l'avventura divina in cui è stato messo. Credo che questa lettura è obbligatoria per ogni papà cristiano, perché esprime il mistero dell'avventura divina che ogni paternità nasconde. Noi padri—dico "noi", perché anch'io mi ritengo tale, pur nel senso spirituale—siamo chiamati a una missione che è più grande di noi. E a volte questo porta i momenti di dubbio e di sconforto: "sono davvero un buon papà?". Pensate quanto doveva dubitare Giuseppe, con un figlio così "speciale" che gli è stato affidato! Infatti, in questo romanzo vediamo Giuseppe consapevole della sua piccolezza, ma che non sfugge di fronte alla sfida e così dimostra la sua vera virilità. Ecco una citazione di Giuseppe che guardando Gesù bambino, che dice le cose che possono aiutare tutti i papà: "Tengo in braccio il bimbo. Sonnecchia. Ogni tanto apre gli occhi e mi guarda. Sorride. Si riaddormenta. Il suo essere completamente affidato a me, che è ciò in cui la mia paternità consiste, è la radice, insieme, di tutta la mia forza e di tutta la mia debolezza: mi so inadeguato, però lui c'è, quindi sono capace, ma è lui che mi rende tale".

DIO ALDIQUA DEI NOSTRI LIMITI

Spesso si può cadere nella tentazione puramente mondana di considerare i limiti dell'umana natura come un obiezione alla fede. In questo tempo natalizio, i limiti e le imperfezioni umane potrebbero essere viste come cose sgradevoli, addirittura quasi come se ci precludessero la possibilità di vivere il Natale. In realtà, ciò che ricordiamo il 25 dicembre non è altro che Dio il quale entra nei limiti e nell'imperfezione umana. Per cui, paradossalmente, più sperimentiamo il nostro limite in questo tempo, più vera potrebbe essere la nostra domanda del Salvatore; più vera, più concreta, potrebbe risuonare anche la risposta di Dio a questa domanda: non in una famiglia tranquilla, non in una scena idilliaca, ma dentro l'esperienza di un vero terrore. Il terrore di non aver trovato alloggio giusto, di aver paura per la morte che incombe su quel figliolo appena nato. Per questo nel tempo di Natale siamo chiamati a passare dallo scandalo per i nostri limiti e per le sofferenze che ci affliggono, allo stupore di fronte a un Dio che non ha disdegnato di abitare questa nostra storia travagliata. Penso, per esempio, alla precarietà della salute, che abbiamo sperimentato in questa settimana anche nella nostra canonica. Queste circostanze, gli imprevisti, forse ci chiamano alla conversione, cioè a ricordarsi che il Natale è Natale del Signore, e non nostro. Non dipende dal nostro fare, dal riuscire a preparare tutte le pietanze e tutti i regali; non dipende dal riuscire a fare tutto come sempre riuscivamo a fare. Forse proprio il non riuscire a fare le cose come eravamo abituati potrebbe farci vivere questo tempo come Grazia, e non come il nostro sforzo—a volte davvero sproporzionato. Che questo Santo Natale sia il tempo di Grazia, e non dello sforzo umano!

L'ALBERO DI NATALE

La storia parte dal Libro della Genesi, dove Dio ha posto l'albero della vita, che è la conoscenza di Lui. Poi l'albero genealogico di Gesù, che sentiremo nei Vangeli di questi giorni. E infine l'albero della Croce, il vero albero della vita verso cui tutto tende. La forma triangolare dell'abete richiama invece la Santissima Trinità, la luce di questo amore infinito tra il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, dal quale trae origine ogni vita. Queste sono le origini cristiane dell'albero di Natale. Storicamente è entrato nelle case dei cristiani grazie a san Bonifacio, evangelizzatore delle terre germaniche, dove era in uso l'adorazione degli alberi come alberi cosmici, come quasi divinità. San Bonifacio ha preso l'occasione per annunciare il vero albero della vita che è la Croce di Cristo, vero Dio e vero uomo. Bonifacio l'ha chiamato l'albero di Cristo bambino e ha istruito di radunarsi intorno ad esso, ma non nei boschi bensì nelle proprie case. Fu, fatalità, tempo di Avvento. Così è nato l'albero di Natale. Sono contento che quest'anno è così imponente nella nostra chiesa, e addobbato in modo bellissimo grazie al gruppo dei nostri giovani.

Calendario s. Messe
Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: IV^a SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 21 DICEMBRE 2025

IV DOMENICA DI AVVENTO

ore 9.00: Angela

ore 16.00: Adorazione e Vespi

LUNEDI' 22 DICEMBRE

ore 7.00: intenzione offerente

MARTEDI' 23 DICEMBRE

ore 7.00: intenzione offerente

MERCOLEDI' 24 DICEMBRE

VIGILIA DEL NATALE

ore 7.00: intenzione offerente

ore 21.30: Veglia di Natale

ore 22.00 s. Messa della Notte: int. della comunità

GIOVEDI' 25 DICEMBRE

IL NATALE DEL SIGNORE

ore 9.00: intenzione offerente

VENERDI' 26 DICEMBRE

S. STEFANO, PRIMO MARTIRE

ore 9.00: intenzione offerente

SABATO 27 DICEMBRE

S. GIOVANNI EVANGELISTA

ore 7.00: int. Offerente, int. di Tatiana

DOMENICA 28 DICEMBRE

SANTA FAMIGLIA DI Gesù', GIUSEPPE E MARIA

ore 9.00: Angela - Dante e Lilli

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 21 DICEMBRE 2025

IV DOMENICA DI AVVENTO

ore 11.00: Maria e Nicola

LUNEDI' 22 DICEMBRE

ore 8.30: SOSPESA

MARTEDI' 23 DICEMBRE

ore 8.30: SOSPESA

MERCOLEDI' 24 DICEMBRE

VIGILIA DEL NATALE

ore 21.30: Veglia con l'Ufficio delle Letture

ore 22.00: la Messa nella Notte

GIOVEDI' 25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE

ore 11.00:

VENERDI' 26 DICEMBRE

S. STEFANO, PRIMO MARTIRE

ore 11.00: Angela, Mario, Pierina

SABATO 27 DICEMBRE

S. GIOVANNI EVANGELISTA

Ore 17.00: MESSA PREFESTIVA

DOMENICA 28 DICEMBRE

SANTA FAMIGLIA DI Gesù', GIUSEPPE E MARIA

ore 11.00: Per le famiglie, Flavio, Antonio e fam.